REGIONE LIGURIA – Giunta Regionale

Copertina

REGIONE LIGURIA

Registro

Tipo Atto Decreto del Dirigente

Numero Protocollo NP/2020/1362045

Anno Registro 2020

Numero Registro 2193

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Oggetto

D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM). Proponente: F.lli Carminati S.p.A. - Bergamo. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.

Data sottoscrizione

03/04/2020

Responsabile procedimento

Paola Carnevale

Dirigente responsabile

Paola Carnevale

Soggetto emanante

Paola Carnevale

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01_2020-AM-2505_S686 - Cava Morghetta Carpenosa - istruttoria def.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii).	NO
Soggetto a Privacy:	NO
Pubblicabile sul BURL:	NO
Modalità di pubblicazione sul BURL:	
Pubblicabile sul Web:	SI

REGIONE LIGURIA – Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Struttura Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Decreto del Dirigente

codice AM-2505
anno 2020

OGGETTO:
D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM). Proponente: F.lli Carminati S.p.A. - Bergamo. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.

RICHIAMATI:
- Il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed, in particolare, l'art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116";
- La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29, recante "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018" ed, in particolare, l'art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l'amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;
- La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata "Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di V.I.A." ed, in particolare, l'articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:
- in data 13 agosto 2019 è stato attivato, su istanza della F.lli Carminati S.p.A. - Bergamo presentata con nota assunta al protocollo n. PG/2019/206780 il 15/7/2019, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM);
- in pari data è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell'art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all'esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:
- Il progetto in esame, finalizzato alla riattivazione dell'attività estrattiva della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM), è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8.i) "Cave e torbiere" dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e, come tale, è soggetto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6 comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006;
- Nel corso dell'istruttoria, condotta con l'apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali acqua e idrologia, biodiversità, suolo, rumore, paesaggio, è emerso, in particolare, che:
  - Il progetto prevede un ampliamento nella porzione ovest, con innesto dei nuovi gradoni su quelli già esistenti ad est del fronte di cava, e la realizzazione di un vallo per l'abbattimento del materiale in sicurezza;

- Sul piazzale di cava si prevede l'installazione di nuovi impianti di frantumazione secondaria, terziaria, di vagliatura e lavaggio, mentre verrà mantenuto l'impianto a mascelle di frantumazione primaria esistente;
- E' prevista la costruzione di 5 strutture prefabbricate in muratura di servizio alla cava per officine manutenzione, stoccaggio ricambi e materiali, magazzino flocculanti, cabine di comando e trasformazione energia che sostituiranno quelle esistenti, da demolire a causa del loro pessimo stato di manutenzione, nei limiti della scheda del Piano Cave, che indica la conservazione delle volumetrie esistenti, mentre gli uffici e la pesa esistenti in prossimità della strada di accesso alla cava verranno mantenuti;
- Il materiale di scarto della lavorazione degli inerti sarà fango inerte ottenuto dalla depurazione dell'acqua di lavaggio, costituito da polveri di calcare più precisamente carbonato di calcio in massima parte, carbonato di magnesio e altri minerali in quantità minime, che verrà smaltito nelle aree di stoccaggio interne dove si prevede la ricostruzione dei versanti;
- Complessivamente il progetto prevede l'abbattimento di circa 1.520.000 mc di materiale, per una produzione massima dell'impianto di circa 200 ton/ora da svolgersi solo nelle ore diurne, e un riempimento di circa 595.000 mc mediante materiale proveniente dal ciclo di lavorazione nonché inerti provenienti da scavi in genere, scavi di gallerie o per realizzazioni di opere pubbliche e altri materiali similmente classificabili;
- Il piano di riqualificazione ambientale, esposto nella relazione agronomica allegata al progetto presentato, prevede il ripristino di un sistema verde integrato con le caratteristiche ecologico-paesaggistiche e ambientali delle aree limitrofe mediante riporto di terreno vegetale di spessore circa 80 cm, quantità ritenuta utile a garantire l'attecchimento delle specie vegetali da mettere a dimora;
- La cava è limitrofa al margine superiore della ZSC IT 1315407 "Monte Ceppo" e della ZPS IT 1315481 "Ceppo – Tormena" che, peraltro, non sono interessati né direttamente né indirettamente dalle attività di cava;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S686 del 9 marzo 2020, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto che il progetto relativo alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM) proposto dalla F.lli Carminati S.p.A. di Bergamo, non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

a) La progettazione definitiva dovrà farsi carico di prevedere l'ubicazione dell'officina al di fuori della fascia di inedificabilità assoluta nel rispetto del R.R. n. 3/2011;
b) Le piantumazioni indicate in tavola 7 sostitutiva della tavola 7 originaria devono essere poste a 4 metri dal limite arginale ai sensi della normativa vigente;
c) L'eventuale materiale abbancato nell'area tra il rio Morghetta e il rilevato previsto dovrà essere posto oltre la fascia di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.5 R.R. n. 3/2011;
d) La coltivazione deve procedere dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste;
e) Per la riqualificazione ambientale, da eseguirsi secondo quanto indicato nella relazione agronomica allegata al progetto con particolare riferimento all'utilizzo di uno spessore di circa 80 cm di terreno vegetale, va evitato l'utilizzo di essenze arboree quali *Pinus nigra* e *Pinus pinaster* mentre in merito alla composizione del miscuglio erbaceo dovranno essere usate le specie *Brachypodium genuense* e *Bromus erectus*;
f) Si deve procedere con un'analisi delle specie vegetali, animali e degli habitat presenti lungo il corso d'acqua oggetto di deviazione del percorso, dando evidenza degli elementi critici derivanti dalle opere di messa in sicurezza idraulica nonché della presenza di specie alloctone e della funzionalità del corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici e, qualora necessario, si devono, conseguentemente,

proporre gli interventi tesi a superare le pressioni presenti e ad evitare le minacce potenziali, che devono essere valutati dal Settore regionale competente per la biodiversità prima della loro realizzazione;

g) Al termine degli interventi il proponente deve effettuare un monitoraggio di pari intensità nell'anno successivo e uno a distanza di tre anni, al fine di verificare l'efficacia di quanto realizzato e comunicare l'esito alla Regione entro l'anno;

h) Devono essere risarcite tempestivamente, e comunque monitorate per almeno due anni, le piantumazioni via via effettuate per garantire l'effettiva riuscita della riqualificazione ambientale;

i) In assenza di ulteriori approfondimenti idrogeologici, la riqualificazione della cava deve avvenire mediante il conferimento di terre e rocce da scavo conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

j) Deve essere eseguito trimestralmente il test di cessione su campioni di fanghi derivanti dall'impianto chiarificazione acque;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto definitivo relativo alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM) proposto dalla Ditta F.lli Carminati S.p.A. di Bergamo, non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:
   a) La progettazione definitiva dovrà farsi carico di prevedere l'ubicazione dell'officina al di fuori della fascia di inedificabilità assoluta nel rispetto del R.R. n. 3/2011;
   b) Le piantumazioni indicate in tavola 7 sostitutiva della corrispondente tavola originaria devono essere poste a 4 metri dal limite arginale ai sensi della normativa vigente;
   c) L'eventuale materiale abbancato nell'area tra il rio Morghetta e il rilevato previsto dovrà essere posto oltre la fascia di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.5 R.R. n. 3/2011;
   d) La coltivazione deve procedere dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste;
   e) Per la riqualificazione ambientale, che dovrà essere eseguita secondo quanto indicato nella relazione agronomica allegata al progetto con particolare riferimento all'utilizzo di uno spessore di circa 80 cm di terreno vegetale, dovrà essere evitato l'utilizzo di essenze arboree quali *Pinus nigra* e *Pinus pinaster* mentre in merito alla composizione del miscuglio erbaceo dovranno essere preferite le specie *Brachypodium genuense* e *Bromus erectus*;
   f) Si deve procedere con un'analisi delle specie vegetali, animali e degli habitat presenti lungo il corso d'acqua oggetto di deviazione del percorso, dando evidenza degli elementi critici derivanti dalle opere di messa in sicurezza idraulica nonché della presenza di specie alloctone e della funzionalità del corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici e, qualora necessario, si devono, conseguentemente, proporre gli interventi tesi a superare le pressioni presenti e ad evitare le minacce potenziali, che devono essere valutati dal Settore regionale competente per la biodiversità prima della loro realizzazione;
   g) Al termine degli interventi il proponente deve effettuare un monitoraggio di pari intensità nell'anno successivo e uno a distanza di tre anni, al fine di verificare l'efficacia di quanto realizzato e comunicare l'esito alla Regione entro l'anno;
   h) Devono essere risarcite tempestivamente, e comunque monitorate per almeno due anni, le piantumazioni via via effettuate per garantire l'effettiva riuscita della riqualificazione ambientale;
   i) In assenza di ulteriori approfondimenti idrogeologici, la riqualificazione della cava deve avvenire mediante il conferimento di terre e rocce da scavo conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
   j) Deve essere eseguito trimestralmente il test di cessione su campioni di fanghi derivanti dall'impianto chiarificazione acque;

2. di stabilire che il proponente dia comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

3. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di dieci anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato**;**

4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. 152/2006, così come sullo stesso sito sono tempestivamente pubblicati, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del ridetto D. Lgs., tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Paola Carnevale
Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S686 del 9/3/2019
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D. Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Progetto per la riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora.

PROPONENTE: F.lli Carminati S.p.A. - Bergamo

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8.i) "Cave e torbiere" dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e, come tale, da assoggettare al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6 comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006.

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 13/8/2019
oneri istruttori: € 1402,11
collaborazioni attivate con nota IN/2019/14275 del 13/8/2019:

Struttura	Riscontro	Riscontro ulteriore
Ecosistema costiero e acque	IN/2019/16914 del 4/10/2019 richiesta integrazioni	IN/2020/3219 del 21/2/2020
Difesa del Suolo Savona e Imperia	IN/2019/17733 del 18/10/2019	IN/2020/3218 del 21/2/2020
Ecologia	IN/2019/19530 del 14/11/2019 richiesta integrazioni	IN/2020/3533 del 26/2/2020
Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive	IN/2019/16145 del 25/9/2019	
Settore Politiche aree interne – antincendio – forestazione – Parchi e Biodiversità	IN/2019/18499 del 31/10/2019 richiesta integrazioni	IN/2020/4123 del 4/3/2020
Assetto del Territorio	IN/2019/16486 del 1/10/2019	
ARPAL Direzione Scientifica UO PST	PG/2019/303079 del 22/10/2019 necessità integrazioni	

Richieste integrazioni con nota PG 317565 del 4/11/2019, integrazioni inviate il 16/12/2019 e assunte al protocollo regionale con PG/367279 del 17/12/2019.

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it
Termine fase pubblica: 27/9/2019
Osservazioni pervenute: -

Istruttore Tecnico: Dottoressa Francesca Lupino

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP assoggetta l'area ai seguenti regimi:
assetto insediativo: ANI-MA e IS-MA;

PTRAC. Cava a cielo aperto di arenaria e calcare di tipo B (scheda n. 7 IM). Calcare utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbia e ghiaia, pietrischi, massi per le difese spondali marittime e fluviali. Si confermano le volumetrie esistenti, sono ammesse modifiche e/o ampliamenti volti alla razionalizzazione dell'impianto produttivo, è confermata la viabilità esistente. Coltivazione a gradoni, abbattimento con esplosivo. Per quanto attiene il profilo estrattivo il progetto proposto è compatibile con il Piano Cave vigente.

Piano di bacino del T. Argentina. La cava in oggetto interferisce con il Rio Morghetta, non studiato dal punto di vista idraulico nell'ambito del PdB del T. Argentina di cui è affluente di sponda destra. Per quanto attiene la suscettività al dissesto l'area di cava confina con zone classificate Pg4, Pg3a, Pg3b, Pg2 e Pg1, per le più alte delle quali si fa riferimento all'art. 16 delle norme di attuazione dello stesso PdB.

Vincolo paesaggistico. L'area è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. g) del D. Lgs. 42/2004 aree tutelate per legge (recepite dalla L. 431/1985 "Legge Galasso") ed è in vista di area soggetta a vincolo specifico di cui al DM 24/4/1985.

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Molini di Triora. L'area di estrazione è in classe acustica VI contornata da fasce di rispetto di classi acustiche V, IV e III. I recettori più prossimi si trovano in classe acustica II.

Rete Natura 2000. Il margine inferiore dell'area Ca indicata per la cava Morghetta Carpenosa sia nel PTRAC 2008 sia nel PTRAC proposto con DGR n. 230/2019 risulta limitrofo al margine superiore della ZSC IT 1315407 "Monte Ceppo" e della ZPS IT 1315481 "Ceppo – Tormena".

Quadro di riferimento progettuale

Situazione autorizzativa. L'attività preesistente si è svolta con autorizzazione Regionale di Coltivazione rilasciata con Delibera Regionale n. 737 del 03/03/1993 alla soc. "Cava di Carpenosa Srl" successivamente volturata con delibera 2325 del 11/10/2000 alla ditta "Gestione Cave Srl". In data 06/08/2004 con DGR 882 è stato rilasciato rinnovo con variante dell'attività di cava.
In data 05/06/2007 con D.D. 1482 è stata rilasciata autorizzazione alla variante del piano di coltivazione.
In data 08/07/2015 con D.D. 1932 è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica in sanatoria, nell'ambito di una più ampia richiesta di rinnovo e variante. Durante l'iter della pratica la società in allora gerente ha rinunciato alla richiesta di rinnovo, quindi l'accertamento di compatibilità paesistica è avvenuto a cava chiusa per scadenza delle autorizzazioni. Pertanto, alla luce di quanto sopra, la società "Fratelli Carminati Srl" intende procedere a riattivare l'attività di cava con variante rispetto al piano di coltivazione preesistente.

Localizzazione. La cava Morghetta Carpenosa, sita nel comune di Molini di Triora (IM) in loc. Agaggio inferiore, ricade nel bacino imbrifero del Rio Morghetta, affluente destro del T. Argentina. La Società ha la disponibilità dei terreni in coltivazione e di quelli oggetto di ampliamento.

Sintesi progettuale. Il progetto, finalizzato alla riattivazione dell'attività estrattiva, prevede un ampliamento nella porzione ovest, con innesto dei nuovi gradoni su quelli già esistenti ad est del fronte di cava, e la realizzazione di un vallo per l'abbattimento del materiale in sicurezza. Sul piazzale di cava si prevede l'installazione di nuovi impianti di frantumazione secondaria, terziaria, di vagliatura e lavaggio, mentre verrà mantenuto l'impianto a mascelle di frantumazione primaria esistente. La produzione massima dell'impianto sarà di circa 200 ton/ora allo scopo di utilizzarlo solo nelle ore diurne. E' prevista, inoltre, la costruzione di 5 strutture prefabbricate in muratura di servizio alla cava per officine manutenzione, stoccaggio ricambi e materiali, magazzino flocculanti, cabine di comando e trasformazione energia. Tali strutture sostituiranno quelle esistenti, che devono essere demolite a causa del loro pessimo stato di manutenzione nei limiti della scheda del Piano Cave che indica la conservazione delle volumetrie esistenti. Gli uffici e la pesa esistenti in prossimità della strada di accesso alla cava verranno mantenuti. Il materiale di scarto della lavorazione degli inerti sarà fango inerte ottenuto dalla depurazione dell'acqua di lavaggio, costituito da polveri di calcare più precisamente carbonato di calcio in massima parte, carbonato di magnesio e altri minerali in quantità minime. Tale materiale verrà smaltito nelle aree di stoccaggio interne dove si prevede la ricostruzione dei versanti. Complessivamente il progetto prevede l'abbattimento di circa 1.520.000 mc di materiale e un riempimento di circa 595.000 mc.

Piano di attuazione e modalità di coltivazione. Il nuovo programma di coltivazione prevede quanto segue:
Nella prima fase saranno necessari lavori di preparazione delle aree per la ripresa dell'attività di coltivazione. In particolare saranno rimossi gli impianti obsoleti e sarà modificata la morfologia del piazzale per l'installazione di quelli nuovi. Saranno ripristinate le piste esistenti attualmente degradate.
Nella seconda fase sarà modificata una parte della viabilità interna per rendere possibile il superamento di alcune pendenze. Con la prosecuzione degli scavi le parti dove la coltivazione sarà ultimata saranno oggetto di riprofilazione con riporti e di rinaturalizzazione. Ai piedi di ogni scarpata sarà realizzata una canalina in roccia per garantire il deflusso delle acque.
Nella terza fase continuerà la rinaturalizzazione delle parti dove la coltivazione è terminata previ riporti dove previsto.
Nella quarta fase la coltivazione sarà ultimata, proseguiranno la riprofilazione e la rinaturalizzazione e saranno rimossi gli impianti.
Nella quinta fase sarà completato il ripristino ambientale e le parti già avviate saranno oggetto di monitoraggio e manutenzione.
È previsto che la coltivazione proceda per quanto possibile dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste. I gradoni avranno altezza di circa 15 metri e pedata di circa 10 metri, con inclinazione atta alla corretta regimazione delle acque meteoriche. Nella parte bassa è prevista la ricostruzione parziale del versante ma alcuni gradoni rimarranno a vista. Il recupero ambientale inizierà di volta in volta nei settori dove la coltivazione è conclusa. A fine coltivazione gli impianti verranno rimossi.
Si ritiene, peraltro, che la coltivazione debba necessariamente procedere dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste.

Sistemazione e recupero ambientale. È prevista la rinaturalizzazione completa di tutte le aree. Il ripristino ambientale sarà differenziato per il corpo cava e per il riempimento. Sui gradoni saranno riportati spessori di terreno vegetale di circa 25-30 cm e saranno inerbiti con essenze erbacee e arbusti. In un secondo tempo è

prevista la piantumazione di essenze arboree. Non sono invece previsti interventi sulle scarpate, la cui inclinazione massima arriverà a 75°. Le superfici finali del riempimento saranno ricoperte con terreno vegetale per consentire la messa a dimora di giovani trapianti forestali. Il risultato finale di tali operazioni sarà quello di rinverdire e rinaturalizzare tutte le aree ove ciò sarà possibile. Le operazioni di impianto e verifica successiva richiederanno un ciclo di operazioni di almeno tre anni per ogni zona di intervento.
Nella relazione agronomica si specifica che sarà necessario utilizzare uno spessore di almeno 70-80 cm per garantire l'attecchimento delle specie vegetali che saranno messe a dimora, si ritiene pertanto che questo sia il quantitativo corretto da utilizzare. Inoltre dovranno essere risarcite tempestivamente e monitorate per almeno due anni le piantumazioni via via effettuate.

Cronoprogramma. Per la realizzazione del piano di coltivazione si prevedono poco più di 10 anni. La sistemazione finale di tutte le aree potrà richiedere ulteriori due anni per seguire l'attecchimento delle essenze vegetali impiantate. La potenzialità degli impianti di cava consente una coltivazione di circa 800 mc/giorno per un totale di poco più di 200.000 mc/anno.

Movimenti di terra. La formazione dei riporti in progetto avverrà sia con materiale proveniente dal ciclo di lavorazione della cava sia con materiali provenienti da scavi in genere, da scavi di gallerie o per realizzazioni di opere pubbliche, dal rimodellamento di alvei di torrenti o fiumi quando non utilizzati per il ripascimento delle spiagge e da altri materiali classificabili come i precedenti.

Quadro di riferimento ambientale

Acque. *No impatto significativo negativo*
Il corpo idrico potenzialmente interessato dall'attività di coltivazione della cava (IT07RW6732LI), individuato ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/06 nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Liguria, aggiornato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 11 del 29/03/2016, è stato classificato nel periodo 2009-2013 in stato chimico e in stato ecologico "buono", confermato anche con la classificazione intermedia per il triennio 2014-2016 di cui alla DGR n° 466/2018.
L'unica fonte di approvvigionamento idrico del sito è rappresentata dalla derivazione identificata con codice IMD72, relativa ad un'opera di presa a monte della cava sul Rio Morghetta. La richiesta di concessione è per un quantitativo pari a 10,8 m^3/h, a fronte di un consumo medio ipotizzato pari a circa il 10% di tale quantitativo; il proponente, nella relazione tecnica integrativa (PG-2020-0024427-tav.A-integr_idrogeol) dichiara infatti che *"la richiesta di 10,8 m^3/h è opportuna per prevenire eventuali periodi di siccità, dove si avrà necessità di bagnare maggiormente i fronti e le strade per evitare polveri ed in caso di caldo eccessivo con aumento di evaporazione*".
L'impianto può essere definito un impianto "a ciclo chiuso" in normali condizioni operative. Infatti il proponente dichiara nelle "*Conclusioni*" della relazione tecnica integrativa (documento PG-2020-0024427-tav.A-integr_idrogeol) che "*l'impianto in oggetto può essere definito, in normali condizioni operative, a ciclo chiuso, in quanto pressoché tutta l'acqua verrà riciclata ad esclusione di quella che penetrerà nel terreno, sui gradoni e sui piazzali, quella che rimarrà negli inerti lavati e quella che evaporerà naturalmente*". In base alla schematica descrizione del ciclo produttivo, ivi compreso lo schema a blocchi relativo al ciclo delle acque, si evince che al Rio Morghetta vengano convogliate le acque di troppo pieno della vasca di accumulo e le acque di seconda pioggia; si …ritiene possibile quindi uno scarico non continuativo nel Rio quando l'impianto, a causa di forti precipitazioni o a causa di malfunzionamenti degli impianti destinati al riciclo, non risulti in grado di riciclare la quantità di acqua normalmente utilizzata nel ciclo produttivo.
L'impianto di lavaggio gomme sarà di tipo automatico e comprensivo di vasca di trattamento e depurazione con utilizzo di polielettrolita ed estrazione fango, che sarà reso palabile e trasportato nel cumulo del limo disidratato. L'acqua, a seguito del trattamento, viene riutilizzata e perpetrata in un circuito chiuso ed eventualmente reintegrata quando necessario.
Per quanto riguarda gli scarichi fognari civili non vi saranno variazioni rispetto alla situazione esistente; i bagni, gli spogliatoi, le docce e gli uffici sono, infatti, situati nel fabbricato esistente all'ingresso della cava che continuerà la sua funzione e che non è soggetto a variazioni nel progetto. Tale fabbricato, per quanto concerne gli scarichi civili, è dotato di fossa Imhoff.
Per quanto riguarda l'eventuale impatto su corpi idrici sotterranei, era stato chiesto un approfondimento al fine di verificare la presenza e l'entità di circolazione idrica sotterranea, peraltro probabile, vista la natura calcarea del substrato roccioso e la presenza di scaturigini. In relazione a tale richiesta è stata prodotta una relazione idrogeologica dalla quale si evince che:

- Lo studio è stato svolto attraverso indagini bibliografiche e indagini di campagna che hanno visto la realizzazione di tre fori di perforazione allestiti con tubi freatimetrici di tipo aperto, ubicati lungo il margine S dei piazzali di cava, e tre pozzetti geognostici. Le risultanze delle misure piezometriche effettuate portano ad escludere la presenza di una falda all'interno dell'ammasso roccioso mentre è presente un corpo idrico all'interno dei depositi di riempimento;
- Viene proposto il monitoraggio del corpo idrico che interesserà il riempimento a partire dalle prime fasi del riempimento stesso, attraverso la realizzazione di un pozzo che permetta il campionamento

dell'acqua, situato nel settore di valle della cava. La posizione esatta del pozzo viene demandata ad un'analisi di dettaglio dei deflussi ipogei di subalveo del rio Morghetta;
- Il campionamento avrà spaziatura temporale standard di sei mesi con raffittimento durante le fasi di riempimento dei piazzali mediante la messa a dimora di terre e rocce da scavo, previste dal cronoprogramma.

In base a quanto esaminato non si ritiene l'intervento in contrasto con gli obiettivi, misure e norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale.

Aspetti idraulici. *No impatto significativo negativo.*
Nel progetto proposto non risultano presenti nuove edificazioni situate all'interno della fascia di inedificabilità assoluta dai corsi d'acqua né delle fasce di rispetto. Per quanto riguarda la prevista officina (Tav. 14) poiché non risulta sia stata redatta una tavola specifica riportante le distanze dai corsi d'acqua (sia dall'attuale percorso recentemente oggetto di sistemazione idraulica sia da quello catastale) la progettazione definitiva dovrà farsi carico, nel rispetto del R.R. n. 3/2011, di prevederne l'ubicazione esterna alla fascia di inedificabilità assoluta, che nella fattispecie è di 10 m. Sulla base delle integrazioni pervenute si ritiene utile precisare che le piantumazioni indicate in tavola 7 sostitutiva della corrispondente tavola originaria devono essere poste a 4 metri dal limite arginale ai sensi della normativa vigente. Inoltre, poiché, da quanto riportato nella relazione integrativa al capitolo "Area tra il rio Morghetta e il rilevato previsto", non è chiaro se verrà abbancato del materiale e in quale quantità all'interno della fascia dì inedificabilità assoluta, si precisa che l'eventuale materiale abbancato dovrà essere posto oltre la fascia di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.5 R.R. n. 3/2011.

Suolo. *No impatto significativo negativo.*
La coltivazione della cava e la successiva riqualificazione non interagiranno con siti contaminati.
Le indagini geologiche integrative, ancora di livello preliminare, hanno permesso di delineare il modello idrogeologico generale dell'area sulla base del quale, in accordo con ARPAL, dovrà essere approfondito e definito il sistema di controllo e monitoraggio della qualità delle acque in fase di coltivazione, ripristino e post gestione. Vista la vulnerabilità dell'area, al fine di mitigare i potenziali impatti sulle acque, si prevedono le seguenti prescrizioni:
- in assenza di ulteriori approfondimenti idrogeologici, la riqualificazione della cava avvenga mediante il conferimento di terre e rocce da scavo conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- sia eseguito trimestralmente il test di cessione su campioni di fanghi derivanti dall'impianto chiarificazione acque.

Rumore. *No impatto significativo negativo sempreché siano rispettate alcune condizioni ambientali.*
La relazione previsionale acustica presentata riportava i risultati di due rilievi effettuati: uno presso il confine Ovest con LAeq, TR (diurno) = 62,5 dB(A) e uno presso i ricettori individuati in loc. Morghetta con LAeq, TR (diurno) = 53,0 dB(A), dati da confrontare con i limiti di emissione. Il LAeq previsto durante la fase acustica peggiore ipotizzata, e cioè perforatrice ed escavatore in contemporanea, dava 58,9 dB(A), dato da utilizzare per la verifica del rispetto del limite differenziale. Con le integrazioni prodotte sono state previste due soluzioni tecniche atte a diminuire i valori di pressione acustica presso i due punti individuati. Soluzione n. 1: predisposizione di una barriera liscia, senza particolari caratteristiche fonoassorbenti, di lunghezza circa 8 m e h 3.5 m da posizionare sulla direttrice tra la perforatrice e il ricettore, a distanza di circa 10 m dalla fonte rumorosa (perforatrice). Soluzione n. 2: utilizzo del sistema Silence Kit proposto dall'azienda produttrice della perforatrice che permetterebbe di abbassare il valore potenziale di 12 dB.
Da quanto emerso dagli approfondimenti eseguiti, sulla base delle nuove ipotesi assunte, risulta che l'attività svolta dall'azienda rispetterà sia limiti di immissione che di emissione previsti dalla classificazione acustica comunale, nonché il criterio differenziale, per tutti i recettori individuati, purché siano rispettate le condizioni progettuali e gestionali indicate nella documentazione integrativa, che pertanto assumono carattere prescrittivo. Il proponente valuterà la soluzione tecnica che ritiene più opportuna tra quelle proposte, tenendo conto che in generale sono da prediligere interventi diretti sulla sorgente sonora rispetto a quelli che incidono sulla propagazione del rumore.

Fauna e Flora. *No impatto significativo negativo sempreché siano rispettate alcune condizioni ambientali.*
Il margine inferiore dell'area Ca indicata per la cava Morghetta Carpenosa sia nel PTRAC 2008 sia nel PTRAC proposto con DGR n. 230/2019 risulta limitrofo al margine superiore della ZSC IT 1315407 "Monte Ceppo" e della ZPS IT 1315481 "Ceppo – Tormena". Tali aree della Rete Natura 2000, il cui ente gestore è il Parco delle Alpi Liguri, non sono però interessate direttamente né indirettamente dalle attività di cava. Il Proponente ha fornito una relazione naturalistica ambientale nella quale sono state descritte le peculiarità delle aree suddette e le relative misure di conservazione.
Durante la riunione del 9/12/2019 fra il proponente, i tecnici e i rappresentati degli uffici regionali competenti per i diversi temi ambientali allo scopo di fornire chiarimenti in merito alla richiesta di integrazioni, è stato richiesto di svolgere una indagine preliminare sullo stato attuale, basato almeno su una verifica sul campo

degli habitat e della eventuale presenza di specie vegetali alloctone, rimandando alla fase prescrittiva i monitoraggi ad hoc per specie e habitat che devono essere svolti nella stagione adeguata. Si rileva che i dati presentati nella relazione integrativa sono per lo più di carattere bibliografico, ricavati prevalentemente dall'Osservatorio regionale per la biodiversità Li.Bi.Oss. Inoltre, per quanto riguarda il sopralluogo effettuato successivamente alla richiesta di integrazioni, si legge, in relazione, che lo stesso "è da ritenersi del tutto indicativo in quanto effettuato in periodo di stasi vegetativa e in stagione non rappresentativa per gli aspetti faunistici". Alla luce di quanto appena riportato, stante l'imminente periodo primaverile idoneo per i monitoraggi, si prescrive di procedere con un'analisi delle specie vegetali, animali e degli habitat presenti lungo il corso d'acqua oggetto di deviazione del percorso, dando evidenza degli elementi critici derivanti dalle opere di messa in sicurezza idraulica, della presenza di specie alloctone e della funzionalità del corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici. Si dovranno, conseguentemente, proporre gli interventi tesi a superare le pressioni presenti e ad evitare le minacce potenziali, che dovranno essere valutati dal Settore regionale competente per la biodiversità prima della loro realizzazione. Al termine degli interventi il proponente dovrà effettuare un monitoraggio di pari intensità nell'anno successivo e uno a distanza di tre anni, al fine di verificare l'efficacia di quanto realizzato e comunicare l'esito alla Regione entro l'anno. Per la ricomposizione delle parti del sito estrattivo non più oggetto di coltivazione si rimanda agli interventi proposti nella relazione già presentata che si ritiene adeguata.
In merito alla proposta di riqualificazione ambientale si valutano positivamente le indicazioni progettuali presentate, con particolare riferimento allo spessore del terreno vegetale previsto in circa 80 cm allo scopo di garantire l'attecchimento delle specie vegetali che si prevede di piantumare, ma si esprime un dissenso rispetto all'impiego di *Pinus nigra*, prescrivendone la sostituzione con essenze arboree locali. Anche in merito alla composizione del miscuglio erbaceo si prescrive l'impiego di *Brachypodium genuense* e *Bromus erectus*, specie costitutive di habitat prativi tipici della vegetazione ligure, in sostituzione delle previste specie *Brachypodium sylvaticum* e *Bromus inermis*

Paesaggio. *No impatto significativo negativo.*
L'ambito interessato dall'attività di cava risulta vincolato ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) e in vista di area soggetta a vincolo specifico di cui al DM 24/04/1985. Inoltre, con riferimento alla disciplina del PTCP, l'ambito ricade in prevalenza in zona ANI-MA, ovvero Area Non Insediata con regime di Mantenimento, e in minima parte in zona IS-MA, Insediamenti Sparsi in regime di Mantenimento. Con riferimento agli interventi previsti, il programma di coltivazione proposto comporta, rispetto al medio e lungo termine, una complessiva rinaturalizzazione del sito ad oggi già alterato da precedenti escavazioni. Si rimandano alla successiva fase di autorizzazione eventuali approfondimenti progettuali.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI
Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto riferito alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM), proposto dalla Fratelli Carminati S.p.A. di Bergamo, non produca impatti significativi e negativi sull'ambiente e, come tale, non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

1. La progettazione definitiva dovrà farsi carico di prevedere l'ubicazione dell'officina al di fuori della fascia di inedificabilità assoluta nel rispetto del R.R. n. 3/2011;
2. Le piantumazioni indicate in tavola 7 sostitutiva della corrispondente tavola originaria devono essere poste a 4 metri dal limite arginale ai sensi della normativa vigente;
3. L'eventuale materiale abbancato nell'area tra il rio Morghetta e il rilevato previsto dovrà essere posto oltre la fascia di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.5 R.R. n. 3/2011;
4. La coltivazione deve procedere dall'alto verso il basso completando progressivamente i gradoni scavati mediante le operazioni di ripristino ambientale previste;
5. Per la riqualificazione ambientale, da eseguirsi secondo quanto indicato nella relazione agronomica allegata al progetto con particolare riferimento all'utilizzo di uno spessore di circa 80 cm di terreno vegetale, va evitato l'utilizzo di essenze arboree quali *Pinus nigra* e *Pinus pinaster* mentre in merito alla composizione del miscuglio erbaceo vanno utilizzate le specie *Brachypodium genuense* e *Bromus erectus*;
6. Si deve procedere con un'analisi delle specie vegetali, animali e degli habitat presenti lungo il corso d'acqua oggetto di deviazione del percorso, dando evidenza degli elementi critici derivanti dalle opere di messa in sicurezza idraulica nonché della presenza di specie alloctone e della funzionalità del corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici e, qualora necessario, si devono, conseguentemente, proporre gli interventi tesi a superare le pressioni presenti e ad evitare le minacce potenziali, che devono essere valutati dal Settore regionale competente per la biodiversità prima della loro realizzazione;

7. Al termine degli interventi il proponente deve effettuare un monitoraggio di pari intensità nell'anno successivo e uno a distanza di tre anni, al fine di verificare l'efficacia di quanto realizzato e comunicare l'esito alla Regione entro l'anno;
8. Devono essere risarcite tempestivamente, e comunque monitorate per almeno due anni, le piantumazioni via via effettuate per garantire l'effettiva riuscita della riqualificazione ambientale;
9. In assenza di ulteriori approfondimenti idrogeologici, la riqualificazione della cava deve avvenire mediante il conferimento di terre e rocce da scavo conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
10. Deve essere eseguito trimestralmente il test di cessione su campioni di fanghi derivanti dall'impianto chiarificazione acque.

REGIONE LIGURIA – Giunta Regionale
Dati atto

Informazioni generali

Anno registro: 2020

Numero registro: 2193

Data sottoscrizione: 03/04/2020

Soggetto emanante: Paola Carnevale

Identificativo atto:2020-AM-2505

Classificazione-fascicolo: 2019/G13.17.1.0.0/17-S686: Riattivazione cava di calcare Morghetta Carpenosa Comune Molini di Triora (IM)

Tipo atto: Decreto del Dirigente

Oggetto: D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto alla riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM). Proponente: F.lli Carminati S.p.A. - Bergamo. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.

Titolo norma: -

Tipo Beneficiario: -

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Proponenti

Responsabile Procedimento: Paola Carnevale

Dirigente responsabile: Paola Carnevale

Dirigenti Coproponenti Responsabili: -

Responsabili procedimenti Coproponenti: -

Struttura: Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Dipartimento: Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura coproponente: -

Controlli

Controllo contabile: NO

Controllo legittimità: SI

Comunicazioni

Soggetto a privacy: NO

Pubblicabile sul BURL: NO

Modalità di pubblicazione sul BURL: -

Pubblicabile sul Web: SI

Non pubblicabile: NO

Deve essere trasmesso in copia al CONSIGLIO REGIONALE per il seguito di competenza: NO

Cronologia

Iter di predisposizione e approvazione dell'atto

Compito	Assegnatario	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Dirigente	Paola Carnevale		03/04/2020
Legittimità approvazione	Cecilia Brescianini		03/04/2020
Legittimità controllo	Elisabetta Lanza		03/04/2020
Validazione Responsabile procedimento	Paola Carnevale		02/04/2020
Redazione	Paola Carnevale		02/04/2020
Avvio Atto Monocratico	Paola Carnevale		02/04/2020